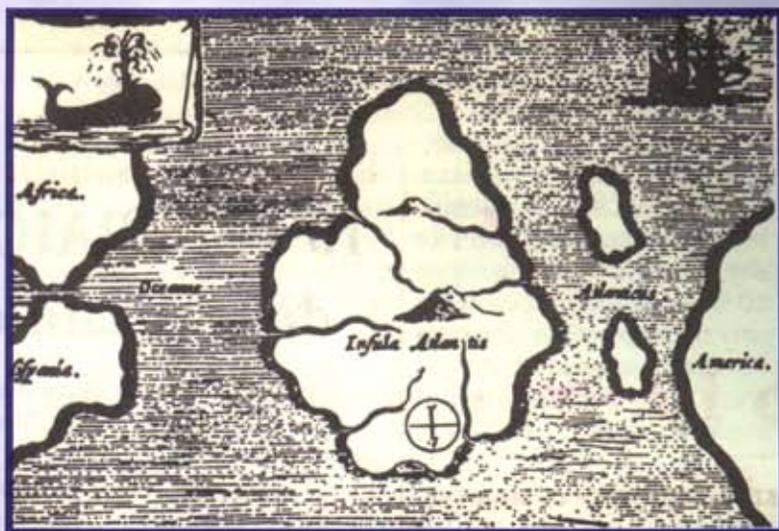


# La leggenda di Atlantide e Claudio Eliano



L'Atlantide nella mappa di Athanasius Kircher del 1665

Platone è sicuramente l'autore antico più famoso che parla della leggendaria Atlantide, il continente scomparso più di diecimila anni fa. Egli ne parla in due sue opere, Timeo e Crizia.

Ma non è il solo. Molti altri scrittori e storici, noti e meno noti, hanno scritto di Atlantide: Diodoro Siculo, Tucide, Ateneo, Arnobio Afro. Tutti, in un modo o nell'altro si rifanno al ricordo di un antico continente scomparso nell'Atlantico a causa di un cataclisma. Diodoro Siculo descrive una non identificabile isola atlantica, secondo lui colonizzata dai Fenici e collegata al mistero di Gadeira (Cadice?) e Tartesso. Arnobio Afro ricorda l'invasione del mediterraneo da parte degli Atlantici circa 10.000 anni prima. Ateneo cita i dolciumi atlantidei specificatamente menzionati in Crizia. Tucide parla di un maremoto nella penisola ellenica. Plutarco racconta della favolosa Oggigia omerica e di una fantomatica isola di Crono in cui si può scorgere anche Atlantide. Ma oltre a questi anche il nostro Claudio Eliano ci parla di animali che suppone originari del perduto continente-isola. E' sorprendente ed originale anche la descrizione che fa del grande impero oceanico extramediterraneo della Meropide (la terra di Merope, una delle sette Atlantidi o figlie di Atlante), con la città di Anostes come capitale, che è apparentemente diversa ma in realtà sostanzialmente assimilabile a quella platonica di Atlantide e che potrebbe, in ultima analisi,

finire col coincidere in toto con le tradizioni menzionate da Platone.

Riportiamo i due brani di Claudio Eliano. *Della natura degli animali* (15,2): «Coloro che abitano in riva all'Oceano narrano che gli antichi re dell'Atlantide che si dicevano discendenti da Poseidone, portavano intorno al capo bende fatte della pelle di arietini marini, quali segni di autorità. Anche le regine portavano bende fatte della pelle di questi animali...».



La dama di Elche cosiddetta dalla località nel sud della Spagna dove fu ritrovata, è anche chiamata "la sacerdotessa di Atlantide"

Storia varia: «Teopompo racconta di un incontro fra Mida, re dei Frigi, e Sileno... Tra i molti argomenti su cui s'intrattarono, vi fu questa narrazione che Sileno fece a Mida: "L'Europa, l'Asia e l'Africa sono isole, circondate dall'Oceano. Vi è solo una terra che si possa

chiamare continente, ed è la Meropide, che si trova al di fuori di questo nostro mondo mediterraneo. La sua grandezza è enorme. Tutti gli animali vi sono di gran mole, ed anche gli uomini sono il doppio, ed anche la durata della loro vita è doppia della nostra. Vi sono grandi e numerose città, con costumi particolari, e con leggi profondamente diverse da quelle che vigono fra noi". Sileno proseguiva dicendo che due città erano più grandi delle altre, e molto diverse l'una dall'altra: Machimos ed Eusebes: "Gli abitanti di Eusebes vivono in pace e godono di grandi ricchezze e raccolgono i frutti della terra senza fare uso di aratro e di buoi: seminare e coltivare non costano loro fatica. Vivono sempre in buona salute, e passano il loro tempo in allegria e nei piaceri. La loro giustizia è superiore a ogni discussione: anche gli Dei perciò amano rendere loro visita. Gli abitanti di Machimos invece sono molto bellissimi, si trovano sempre in guerra e tendono a sottomettere le popolazioni confinanti, cosicché la loro città ha ora il dominio su molti popoli diversi. Essi non sono meno di due milioni... Spesso muoiono in guerra, colpiti da pietre o da armi in legno: il ferro non vale a ferirli. Hanno oro ed argento in grande abbondanza, tanto che l'oro presso di essi ha scarso valore, così come da noi il ferro. Una volta decisero di passare in queste nostre isole (Europa ed Africa): attraversato l'Oceano, e con migliaia e migliaia di uomini giunsero presso

# la notizia<sub>2</sub>

Anno IV - Numero 7  
24 Febbraio 2007

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

## Editore

Praeneste Printing s.r.l.

## Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

## Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

## Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

## Responsabile pagina della Scuola

Alberto Monticelli

## Responsabile

Impaginazione e Grafica  
Stefania Rita

## Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

## Redattori

Pietro Giovannini, Antonella Libianchi,  
Angelo Pinci, Pino Pompilio

## Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,  
Maria Gloria Fontana,  
Alessandra Francesconi,  
Simone Gordiani, Anita Mammetti,  
Mauro Matteo, Alessio Orlandi,  
Matteo Palamidese, Enrico Pinci,  
Antonella Sordi, Stefania Soldati,  
Silvia Stazi, Sara Veccia

## Vignettista

Giorgio Borghesani

## Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30  
00036 - Palestrina  
Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)  
e-mail: [redazione@lanotizialettere.it](mailto:redazione@lanotizialettere.it)

## Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo  
gratuito, previo invito della Direzione

gli Iperborei. Ma, avendo saputo che questi erano ritenuti il popolo più felice fra noi, considerate le loro misere condizioni di vita, ritennero inutile procedere oltre...».

Come si vede la descrizione di Eliano ha molti punti di contatto con quella di Platone: gli animali di grandi dimensioni, popoli di alta statura e molto longevi, attribuiti alla stirpe semidivina di Atlantide, civiltà avanzata come quella atlantidea, imperialismo militare verso il Mediterraneo, grande abbondanza d'oro. Atlantide fu indubbiamente un impero favoloso ma del quale, qualunque sia il nome col quale lo indicano, tutti gli autori non parlano certo come di un mito, bensì come parte di una tradizione popolare importante, accettata e quasi indiscussa.

**Angelo Pinci**